

La community dell'ascensore protagonista a E2Forum

Sicurezza, efficienza, risparmio energetico. Il 26 ottobre a Milano, la mostra-convegno dedicata al settore degli ascensori e delle scale mobili mette a confronto produttori, installatori e fornitori, per proporre le soluzioni più avanzate e innovative per la mobilità verticale 2.0



Sono i mezzi di trasporto più utilizzati e sicuri al mondo. Ogni giorno miliardi di persone li utilizzano per raggiungere l'ufficio o salire in casa, quando fanno shopping in un centro commerciale, scendono sottoterra per prendere la metropolitana o devono raggiungere il gate per imbarcarsi su un aereo. Ma quasi nessuno ci fa caso: ascensori, scale mobili, tapis roulant sono talmente presenti nella vita di tutti i giorni che vengono dati per scontati.

L'industria italiana, che come per altri settori rappresenta un'eccellenza mondiale, dopo aver attraversato un periodo difficile, l'anno scorso ha frenato la caduta, facendo registrare un fatturato di circa 1,6 miliardi di euro (i dati sono ancora provvisori), per un giro d'affari complessivo di 2,3 miliardi. Le cose però, secondo gli addetti ai lavori, potrebbero andare molto meglio, soprattutto se si riuscissero a sfruttare le opportunità

offerte dalla transizione dei centri urbani verso il modello di smart city, orientato a maggiori standard qualitativi.

È, anche, di questo che si occuperà E2 Forum Elevator-Escalator il 26 ottobre a Milano, presso la sede del Gruppo 24 ORE. Un evento dedicato al trasporto verticale, organizzato da **Messe Frankfurt Italia**, promosso da **Anie AssoAscensori** in colla-

borazione con **Anica** e **Anacam**. Si tratta del primo del genere: non una fiera espositiva, ma un forum informativo e formativo e una mostra di soluzioni innovative. Un'occasione per conoscere le ultime novità in termini di prodotto, normative, accessibi-

lità e mobilità verticale negli smart building della città del futuro.

«Anacam, l'Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori», spiega il presidente **Edoardo Rolla**, «rappresenta oltre 400

L'ultima scommessa di Messe Frankfurt



Wolfgang Marzin, presidente e chief executive officer di Messe Frankfurt GmbH

Messe Frankfurt è uno dei più grandi gruppi fieristici al mondo, con un fatturato di 648 milioni di euro e un portfolio di 133 manifestazioni. La sede storica, come dice il nome, è a Francoforte. Ma è probabilmente la società fieristica più globalizzata, con sedi in tutti i maggiori mercati del mondo. «Uno dei punti di forza dell'offerta fieristica di Messe Frankfurt», spiega **Wolfgang Marzin**, presidente e chief executive officer di Messe Frankfurt GmbH, «è la gamma di manifestazioni dedicate alla building technology, tra cui le due principali esposizioni internazionali del settore: Light+Building e ISH a Francoforte sul Meno. Due piattaforme dedicate al settore dell'edilizia, organizzate in anni alterni, che costituiscono due tra gli eventi più importanti per un pubblico di architetti, ingegneri, progettisti, designer, artigiani e, più in generale, per il commercio e l'industria di riferimento. In tutto il mondo, Messe Frankfurt organizza 20 fiere in tre continenti che, a seconda della loro geolocalizzazione, riuniscono e rappresentano i vari aspetti della building services technology. Ascensori, movimentazione del materiale e warehouse technology costituiscono un settore in forte espansione nel mercato dei servizi di costruzione e installazione di impianti tecnici. Inoltre questa tendenza è destinata a proseguire data la crescente urbanizzazione dei paesi emergenti, l'invecchiamento progressivo della società e la crescente importanza del tema dell'accessibilità. Pertanto, offrire piattaforme in cui

presentare nuovi prodotti, servizi e spunti di riflessione, è stato un passaggio logico per Messe Frankfurt. Con l'acquisizione in marzo della fiera leader in Asia, IEE Expo - International Elevator and Escalator Expo in India, la cui prossima edizione avrà luogo a Mumbai dal 28 Febbraio al 2 marzo 2018, la nostra offerta fieristica si completa con E2 Forum: mostra - convegno che riunisce una larga parte della comunità ascensoristica. Produttori, architetti, ingegneri, amministratori e tutte le figure che operano in questo settore insieme per discutere le soluzioni più interessanti e il futuro del trasporto verticale».

imprese industriali e artigiane che operano nel settore degli impianti elevatori. Imprese che si rivolgono a noi per avere informazioni e aggiornamenti sugli aspetti normativi e tecnici che riguardano gli impianti. Oltre a questa attività, però, ci rivolgiamo anche agli utilizzatori finali. Ecco perché una manifestazione



Edoardo Rolla, presidente di Anacam, l'Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori

come E2 Forum ci pare importante: per spiegare come gli ascensori siano macchine composte da più parti e, in funzione dell'epoca nella quale sono state costruite, hanno necessità di diversi tipi di manutenzione e intervento per continuare a essere funzionanti e sicure».

Tutti i professionisti del comparto, costruttori, installatori, operatori del settore e utenti finali sono attesi alla manifestazione e ai momenti di approfondimento del ricco programma di tavole rotonde e seminari dedicato alle soluzioni più innovative per migliorare la fruibilità, la sicurezza, la sostenibilità, le nuove frontiere di spostamento e tutti gli strumenti che in futuro cambieranno il mondo ascensoristico, dall'interconnessione al design avveniristico.

L'apertura di E2 Forum sarà affidata, tra gli altri, all'architetto **Stefano Boeri**, all'ingegnere **Hans Jappsen** e **Vito Cristino**, DVD del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, presso il Comando dei Vvf di Milano. Tra gli interventi previsti, l'analisi dell'evoluzione dei sistemi di movimentazione verticale: un dialogo tra i maggiori player del real estate, professionisti e multinazionali del settore. Parallelamente, una valutazione sulle prestazioni energetiche degli edifici e i requisiti minimi degli impianti, tenuto conto del nuovo quadro legislativo europeo e delle nuove regole in termini di efficienza energetica e rendimento delle unità di trazione. Al centro della sessione pomeridiana, moderata dall'architetto Dario Trabucco, lo studio di un'adeguata comunicazione tra progettisti per garantire le maggiori prestazioni del sistema edificio-impianto; nella sessione contemporanea, l'esame della normativa EN 81-20/50 e il suo impatto sulla progettazione e l'installazione di nuovi macchinari.

Nel programma anche un incontro sulla riqualificazione degli edifici e le soluzioni tecnologiche in grado di migliorare il confort di un immobile nel rispetto dei vincoli architettonici e un focus group in cui si confronteranno amministratori condominiali, avvocati specializzati e manutentori, analizzando gli aspetti operativi, strutturali e la visione strategica condominiale in termini di mobilità, diritti dei disabili, decoro architettonico, detrazioni fiscali e l'approvazione dei lavori da parte di un'assemblea. La superficie espositiva si arricchisce nell'area design e rivestimenti con la partecipazione di 3M e con la gamma di pulsanti e indicatori Schaefer. Il percorso si dipanerà poi tra i costruttori di impianti Kone, Schindler e thyssenkrupp Elevator Italia, fornitori di soluzioni innovative per l'illuminazione come Coelux e i più rappresentativi produttori di componenti per ascensori tra cui Dapa, Dunker-motoren, Elettroquadri, Gipovenzana, Italian Top Gears, Montanari, N2S, Pfb, Stem, Steute Italia e Wittur. Completa la platea dei partecipanti alla sessione convegnistica Heidenhain Italiana. La partecipazione all'evento, che si terrà in via Monte Rosa 91 a Milano, a partire dalle ore 10, è gratuita previa registrazione sul sito www.e2forum.it.

Il trasporto verticale nella smart city del futuro

Internet of things, ascensori in grado di spostarsi anche orizzontalmente, controllo e manutenzione da remoto. Ecco come cambia la mobilità nella città intelligente

«L'industria ascensoristica è un'industria da old economy», dice **Angelo Fumagalli**, amministratore delegato e direttore generale di Schindler Italia, divisione del gruppo svizzero specializzato nella mobilità verticale con una storia di quasi 150 anni. «È un mercato maturo. E, come tutti i mercati maturi, si sta reinventando grazie all'evoluzione della tecnologia. Gli ascensori trasportano persone ormai da oltre 100 anni, oggi possono



Angelo Fumagalli, amministratore delegato e direttore generale di Schindler Italia. Sotto due modelli di ascensori realizzati dalla multinazionale svizzera

Regno Unito. È un mercato che vede ancora una forte presenza di imprese artigianali, che detengono quasi il 40-45% del market share, il resto è diviso tra le grandi multinazionali.

Come Schindler, appunto, che è la numero uno a livello mondiale nel settore delle scale mobili ed è nel plotone di testa in termini di fatturato, con 9,4 miliardi di franchi svizzeri (circa 8,6 miliardi di euro) nel 2015 e oltre 57mila dipendenti. «Nelle smart city anche gli ascensori saranno smart», prevede Fumagalli.



soddisfare nuove esigenze, considerando che i tassi di urbanizzazione si stanno molto alzando nei paesi emergenti e richiedono uno sviluppo più verticale delle città».

«Il modello che credo dovremmo seguire nel mondo», conferma **Stefano Boeri**, l'architetto che con il progetto del Bosco verticale di Milano si è aggiudicato l'anno scorso il premio come grattacielo più bello e innovativo del pianeta, «è quello di città che smettano di crescere occupando spazio esterno, terreno agricolo e distruggendo la natura, ma che al contrario siano sempre più dense e intense e, dunque, anche verticali. Se è così, è evidente che l'accesso a questo sistema di luoghi, molto vari e verticali, deve essere ripensato. Non si tratta più di accedere con comfort, velocità e sicurezza alla propria abitazione o al luogo di lavoro; bisogna immaginare nei prossimi anni l'accesso per un pubblico più vasto e generico a quelli che saranno dei veri e propri luoghi pubblici realizzati in altezza». La smart city del futuro, rimarcano tutti gli esperti, non potrà essere tale se non sarà costruita intorno a una mobilità intelligente. Anche e soprattutto verticale. Lo sanno bene tutti i player dell'industria ascensoristica, mondiale e italiana in particolare. Il nostro mercato, infatti, è tra i più importanti al mondo: sono oltre un milione gli impianti installati sul territorio. Fino a poco tempo fa era addirittura il più grande, poi con l'exploit di Cina, India e anche Brasile, ha perso qualche posizione, ma resta il primo in Europa, davanti a Germania, Francia e

«Smart vuol dire anche bello. Ma soprattutto vuol dire con un'interfaccia più efficiente e funzionale, soprattutto per quanto riguarda il controllo della destinazione. Basterà "comunicare", prima di entrare in cabina, attraverso smartphone, tessere e badge, dove si deve andare e l'ascensore smart elaborerà il modo migliore per arrivarci, ottimizzando chiamate e corse. Questo è ciò che chiamiamo My Port, un sistema che è il cuore della nostra tecnologia, capace di aumentare anche la sicurezza, perché in grado di tracciare il flusso di persone all'interno di un edificio. Smart vuol anche dire diagnostica migliore e manutenzione più efficiente. Ricordiamoci sempre», sottolinea l'ad di Schindler Italia, «che l'ascensore ha una vita media di 30-40 anni, quindi dopo averlo installato bisogna curarlo, farlo evolvere. In questo l'Internet delle cose ci aiuterà molto, dandoci la possibilità di raccogliere un numero d'informazioni estremamente rilevante che, opportunamente analizzato, permetterà una manutenzione predittiva. Schindler ha sviluppato un accordo strategico con General Electric in questo senso: attraverso Predix, piattaforma di GE Digital, potremo analizzare e sfruttare i dati raccolti da ascensori e scale mobili connessi».

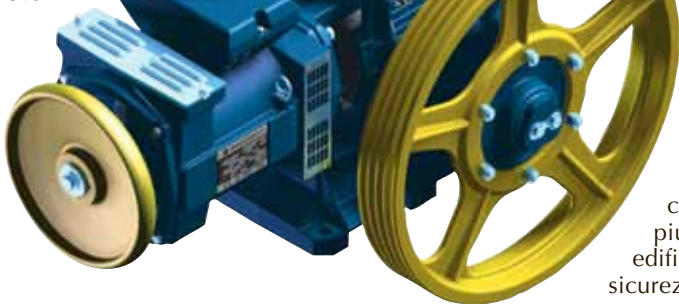
Le installazioni di Schindler, anche in Italia, naturalmente non si contano. Tra le referenze vi sono la Fiera di Rho-Però dell'architetto Massimiliano Fuksas, la stazione Toledo della Metropolitana di Napoli, considerata dal *Telegraph*, la più bella d'Europa, l'Hotel Armani a Milano, il palazzo della re-

gione Piemonte a Torino, ma soprattutto, confessa Fumagalli, «siamo molto orgogliosi di aver rifatto, in occasione dell'Expo, i due ascensori del Duomo di Milano, che ora sono in grado di trasportare molte più persone sulle sue spettacolari terrazze».

La tedesca Wittur, fondata nel 1968, invece, non ha la targhetta con il suo logo in nessun ascensore. Ma è dentro a tutti. È il primo gruppo indipendente mondiale nel settore dei componenti, con particolare focus sulle porte, le cabine e i sistemi completi. E da quando si è fuso con Sematic, che era il secondo player del settore, ha portato il fatturato a 730 milioni di euro, con 21 sedi produttive sparse in tutti i continenti, esclusa l'Oceania.

Con sei centri di competenza che si occupano di ricerca e sviluppo e oltre 300 brevetti internazionali, da sempre Wittur punta sull'innovazione. «Nelle smart city del futuro, e già lo stiamo toccando con mano», sottolinea **Gianluca Ferrari**, Corporate director Business development, «la mobilità, che sia verticale, orizzontale o inclinato, avrà un ruolo importantissimo, perché si dovranno gestire flussi quotidiani enormi di persone che entrano ed escono dalle città. Si sta già lavorando in questa direzione ed esistono già i primi prototipi di mezzi di trasporto, che non chiamo più ascensori o scale mobili, in grado di modificare il loro percorso da verticale a orizzontale. Si potrà superare tranquillamente ogni dislivello, ogni distanza, senza mai cambiare il mezzo. Anche perché le cabine potranno avere batterie a bordo ed essere autoalimentate, senza più bisogno di essere collegate alla rete». Intanto, sul fronte delle tecnologie già disponibili, nel catalogo Wittur spiccano i motori gearless. «Abbiamo iniziato molto prima dell'automotive a utilizzare motori tecnologici ad altissimo rendimento», spiega Ferrari. «Ora sono usati anche nelle auto elettriche, si tratta di motori sincroni a magneti permanenti, con consumi ridotti e che non inquinano come quelli idraulici il cui olio esausto andava smaltito». Il 60% del fatturato di Wittur è rappresentato dalle porte automatiche. E anche qui la tecnologia è altissima. «Può sembrare un componente banale, ma certi casi le porte hanno tecnologie intrinseche molto importanti, per esempio sul lato della protezione dal fuoco. In edifici di certe altezze, la porta di piano è l'unico elemento che impedisce a un incendio di propagarsi da un piano all'altro. Devono essere all'altezza». Ma devono anche essere belle. Come quella dell'ascensore di cristallo a forma circolare che Wittur a realizzato per l'Apple Store sulla Quinta avenue a New York.

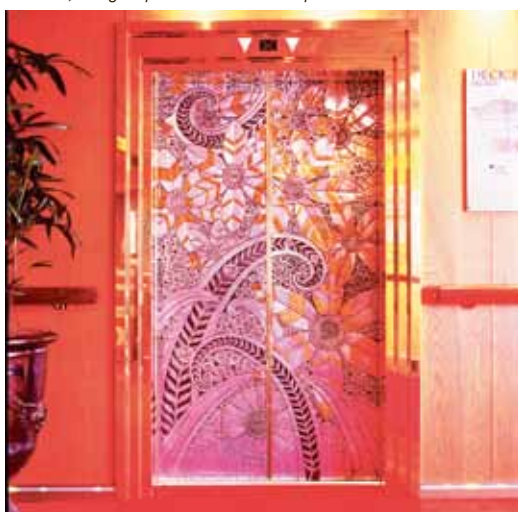
I motori gearless sono il core business anche della Montanari Giulio & C., azienda fondata a Modena nel 1970 da Giulio Montanari e sua moglie e cresciuta costantemente nel tempo fino a contare oggi 250 dipendenti, con una produzione annuale di oltre 50mila macchine di trazione e un fatturato di circa 75 milioni di euro. «L'obiettivo dell'industria ascensoristica», rimarca il sales manager **Marcello Bellei**, «deve essere quello di partire dalle competenze disponibili e dai prodotti esistenti, in gran parte già oggi adatti all'utilizzo in ambienti smart, e di renderli fruibili sia nelle situazioni di modernizzazione che nei nuovi edifici. Montanari Giulio & C. provvede alla continua revisione dei prodotti esistenti nonché alla progettazione di nuovi articoli che tengano conto di queste necessità. Si tratta di bisogni spesso differenti per tipologia di mercato e per norme applicate, nonché in continuo cambiamento in base alla stessa evoluzione normativa. Lo sforzo progettuale riguarda in-



Tutti i dati e le informazioni contenuti nel presente focus sono stati forniti dall'azienda, che ne garantisce la correttezza e veridicità, a soli fini informativi



Marcello Bellei, sales manager di Montanari Giulio & C.
In basso, un argano per ascensori della M73 prodotto dall'azienda di Modena



Gianluca Ferrari, Corporate director Business development di Wittur.
Sotto, ascensore su una nave da crociera e quello dell'Apple Store a New York



la nostra gamma di macchine per trazione sia la componentistica: per questo l'azienda si è dotata da due anni di una torre di prova alta circa 50 metri che costituisce un vero e proprio laboratorio verticale a disposizione delle risorse tecniche aziendali. In quanto produttori di componenti, la nostra gamma di argani, gearless, limitatori di velocità e paracaduti costituisce per le aziende del settore una risorsa importante e di qualità in risposta alle esigenze dei rispettivi clienti». Secondo **Paolo Caputo**, principal e fondatore di Caputo Partnership International, studio di architettura



Paolo Caputo, fondatore dello studio di architettura Caputo Partnership International

che in oltre 20 anni di attività ha sviluppato progetti a scala urbana, parchi pubblici, musei, edifici religiosi, centri commerciali e polifunzionali, alberghi, residenze e uffici, «l'ottimizzazione della mobilità verticale non va letta in termini fordisti, nell'ottica di un aumento della produttività complessiva del sistema, quanto piuttosto con l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale, la qualità del servizio e il comfort, tenendo conto delle diverse esigenze e delle diverse utenze». Comfort e personalizzazione del servizio, saranno dunque la chiave di volta, «attraverso la domotica piuttosto che l'uso di badge anche negli edifici residenziale, anche in funzione della sicurezza». E per quanto riguarda il design? «

C'è stata la stagione della massima trasparenza», ricorda l'architetto, «dell'uso dell'ascensore come elemento di fruizione del paesaggio e del panorama. Oggi è una cosa che diamo per acquisita, e molto spesso l'ascensore diventa parte integrante dell'interior design di un edificio. Al di là degli aspetti sensazionalistici o di spettacolarizzazione, si ricerca una qualità del design coordinata con quella degli spazi comuni, dalla pavimentazione alla boiserie. E in questo vedo una sempre maggiore disponibilità dei produttori». Naturalmente, non sono tutte rose e fiori. Anzi. «In

Italia», ricorda **Francesco Burrelli**, presidente di Anaci, l'Associazione nazionale amministratori condominiali e immobiliari, ci sono circa 650-700mila ascensori che sono stati installati prima del 24 giugno del 1999, prima cioè dell'entrata in vigore del Dpr che ha introdotto nuovi requisiti di sicurezza. Ora, mi domando», continua Burrelli, «gli ascensori sui quali saliamo ogni giorno sono sicuri o no? E se non lo sono, visto che non tutti rispettano quei requisiti oggi ritenuti essenziali, cosa si può fare per adeguarli senza far passare questo, come è successo, come una gabella da parte delle aziende produttrici di ascensori? Non è possibile tenere in funzione impianti degli anni '50, '60 o '70 con tecnologie obsolete, quando invece potremmo risparmiare energia, potenza impegnata e migliorare l'efficienza. Sediamoci intorno a un tavolo con tutti gli interlocutori e troviamo una soluzione».